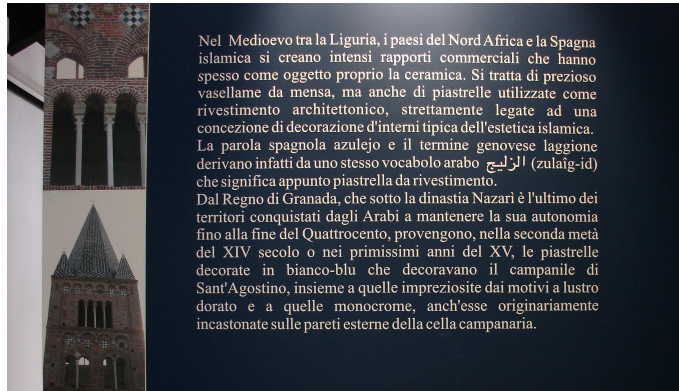




Museo di Sant'Agostino

Il museo dall'apertura è dotato dei seguenti apparati didascalici:

- Il percorso museale è accompagnato da alcuni pannelli introduttivi realizzati su supporto in legno contenenti sintetici cenni introduttivi a nuclei coerenti di opere esposti, in relazione agli edifici di provenienza. Alcuni pannelli introduttivi sono dedicati a percorsi che si snodano su più piani del museo (quello dedicato alle sculture provenienti da edicole votive per un esempio), altri a singole opere di particolare importanza (ancora a titolo di esempio, il monumento funebre di Margherita di Brabante). Tali pannelli hanno fondo di colore grigio chiaro con scritte in nero in corpo piuttosto grande e sono in genere corredati di una documentazione fotografica e grafica. Al momento della realizzazione non fu adottato tuttavia alcun accorgimento specifico per consentire una corretta lettura da parte degli ipovedenti.



Nel Medioevo tra la Liguria, i paesi del Nord Africa e la Spagna islamica si creano intensi rapporti commerciali che hanno spesso come oggetto proprio la ceramica. Si tratta di prezioso vasellame da mensa, ma anche di piastrelle utilizzate come rivestimento architettonico, strettamente legate ad una concezione di decorazione d'interni tipica dell'estetica islamica. La parola spagnola azulejo e il termine genovese laggione derivano infatti da uno stesso vocabolo arabo الزليج (zulaig-id) che significa appunto piastrella da rivestimento. Dal Regno di Granada, che sotto la dinastia Nazari è l'ultimo dei territori conquistati dagli Arabi a mantenere la sua autonomia fino alla fine del Quattrocento, provengono, nella seconda metà del XIV secolo o nei primissimi anni del XV, le piastrelle decorate in bianco-blu che decoravano il campanile di Sant'Agostino, insieme a quelle impreziosite dai motivi a lustro dorato e a quelle monocrome, anch'esse originariamente incastonate sulle pareti esterne della cella campanaria.

- le singole opere sono corredate di didascalie realizzate su supporto in legno e recano i dati essenziali dell'opera: n°. d'inventario, autore, titolo dell'opera, datazione, tecnica/materia, provenienza; ai dati essenziali si affianca sempre una sintetica presentazione relativa agli aspetti formali dell'opera e alla sua storia.

- Un percorso accessibile ai disabili della vista è stato attivato nel 2007 in collaborazione con l'Istituto David Chiossone, con l'Unione Italiana Ciechi e con la Cooperativa David Chiossone dedicato ai reperti ceramici conosciuti con il nome di Azulejos.

La particolare tipologia di opere – reperti ceramici smaltati con disegni a rilievo - e le relative problematiche conservative hanno portato a scegliere di rendere accessibile al tatto l'intero nucleo di opere esposte in mostra. A supporto della visita sono stati realizzati una serie di apparati didascalici: didascalie introduttive alle diverse sezioni dell'esposizione, didascalie di alcuni pezzi.

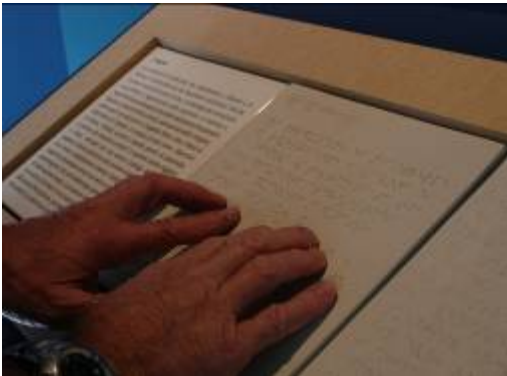
- su progetto e a cura della ceramista Cristina Cambiganu, sono state realizzate didascalie in nero e in braille su supporto ceramico di formato quadrato coerente con quello dei reperti esposti – in ceramica avorio smaltata con scritte in nero riprodotte attraverso fotoceramica quelle destinate agli ipovedenti, in impasto ceramico in gres a primo fuoco quelle in braille per i ciechi;



- le mattonelle ceramiche realizzate sono state collocate permanentemente nel percorso con le modalità descritte per quelle cartacee, quelle stampate in nero sono state affiancate a quelle in braille per una facile lettura da parte degli ipovedenti. Le didascalie sono riportate sui grandi pannelli che disegnano e



definiscono il percorso espositivo, si è tenuto conto della necessità di proporle in corpo adeguato alla lettura da parte degli ipovedenti, rispettando il dovuto contrasto cromatico sfondo/testo. Tutte le didascalie sono state offerte anche in braille su cartoncino bianco; le didascalie in braille sono state poste su leggii appositamente predisposti.



Alcuni leggii sono stati progettati per accogliere una sola mattonella e la relativa didascalia in braille allo scopo di consentire una esplorazione più attenta e analitica tesa alla comprensione del

disegno del singolo pezzo e propedeutica all'esplorazione degli apparati ceramici complessi.

Gli attori del progetto

- ideazione e progettazione supporti - Elisabetta Agostino, responsabile Ufficio tecnico museografico e allestimento mostre
- aspetti pedagogici - Simonetta Maione, responsabile Servizi Educativi e Didattici Musei
- aspetti scientifici - Loredana Pessa, curatore civiche Collezioni ceramiche realizzazione ideazione e
- realizzazione didascalie ceramiche con iscrizione in Braille - Cristina Cambiganu, ceramista
- realizzazione allestimento Tecnoarte snc di Luca Cannas e Andrea Giovanni Orlando